

Fede come indice di cambiamento

Pastore Rino Zingale

L'incontro con Dio produce fede, poiché Egli ci trasmette la vera fede. **L'incontro con Dio cambia la nostra vita** attraverso la nostra fede.

Genesi 32:1,2 -> Alla mattina per tempo Làbano si alzò, baciò i figli e le figlie e li benedisse. Poi partì e ritornò a casa.

Mentre Giacobbe continuava il viaggio, gli si fecero incontro gli angeli di Dio.

Giacobbe mentre torna a casa vede l'**esercito di Dio**, accanto al suo accampamento c'era l'accampamento degli Angeli di Dio (messaggeri).

Noi incontriamo Dio quando i nostri occhi **si aprono all'invisibile**, affinché le cose invisibili, come in questo caso gli Angeli, diventino visibili.

Giacobbe, il cui nome significa "imbrogliatore", visse un grande dramma durante la maggior parte della sua vita causato dal suo nome, poiché ogni qual volta veniva chiamato veniva dichiarato il suo carattere, ma dopo l'incontro con il Signore aveva **serenità nel cuore** poiché l'Eterno era con lui.

Genesi 28:12,22 -> Fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa. Ecco il Signore gli stava davanti e disse: «Io sono il Signore, il Dio di Abramo tuo padre e il Dio di Isacco. La terra sulla quale tu sei coricato la darò a te e alla tua discendenza. La tua discendenza sarà come la polvere della terra e ti estenderai a occidente e ad oriente, a settentrione e a mezzogiorno. E saranno benedette per te e per la tua discendenza tutte le nazioni della terra. Ecco io sono con te e ti proteggerò dovunque tu andrai; poi ti farò ritornare in questo paese, perché non ti abbandonerò senza aver fatto tutto quello che t'ho detto». Allora Giacobbe si svegliò dal sonno e disse: «Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo». Ebbe timore e disse: «Quanto è terribile questo luogo! Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del cielo». Alla mattina presto Giacobbe si alzò, prese la pietra che si era posta come guanciale, la eresse come una stele e versò olio sulla sua sommità. E chiamò quel luogo Betel, mentre prima di allora la città si chiamava Luz. Giacobbe fece questo voto: «Se Dio sarà con me e mi proteggerà in questo viaggio che sto facendo e mi darà pane da mangiare e vesti per coprirmi, se ritornerò sano e salvo alla casa di mio padre, il Signore sarà il mio Dio. Questa pietra, che io ho eretta come stele, sarà una casa di Dio; di quanto mi darai io ti offrirò la decima».

Inizialmente Giacobbe fece un sogno in cui il Signore gli parlò, e da allora ebbe **timore di Dio** e fece un voto: se fosse tornato a casa sano e salvo avrebbe dedicato la propria vita a Lui.

Nonostante il suo nome ed il suo modo di essere Dio lo aveva **prescelto** come Suo servitore.

Genesi 32:21,31 -> gli direte: Anche il tuo servo Giacobbe ci segue». Pensava infatti: «Lo placherò con il dono che mi precede e in seguito mi presenterò a lui; forse mi accoglierà con benevolenza». Così il dono passò prima di lui, mentr'egli trascorse quella notte nell'accampamento.

Durante quella notte egli si alzò, prese le due mogli, le due schiave, i suoi undici figli e passò il guado dello Iabbok. Li prese, fece loro passare il torrente e fece passare anche tutti i suoi averi. Giacobbe rimase solo e un uomo lottò con lui fino allo spuntare dell'aurora. Vedendo che non riusciva a vincerlo, lo colpì all'articolazione del femore e l'articolazione del femore di Giacobbe si slogò, mentre continuava a lottare con lui. Quegli disse: «Lasciami andare, perché è spuntata l'aurora». Giacobbe rispose: «Non ti lascerò, se non mi avrai benedetto!». Gli domandò: «Come ti chiami?». Rispose: «Giacobbe». Riprese: «Non ti chiamerai più Giacobbe,

ma Israele, perché hai combattuto con Dio e con gli uomini e hai vinto!». Giacobbe allora gli chiese: «Dimmi il tuo nome». Gli rispose: «Perché mi chiedi il nome?». E qui lo benedisse. Allora Giacobbe chiamò quel luogo Penuel «Perché - disse - ho visto Dio faccia a faccia, eppure la mia vita è rimasta salva».

Finalmente **Giacobbe incontra il Signore faccia a faccia**, proprio nel momento in cui era più in difficoltà perché non sapeva come affrontare il fratello Esaù, il quale aveva promesso di ucciderlo. **La sua vita cambia** ed il suo nome viene cambiato da Dio in Israele.

Se nelle difficoltà più estreme e piene di paura abbiamo fede, **possiamo incontrare Dio faccia a faccia** e lasciarci cambiare da Lui!

Giacobbe lotta tutta una notte con il Signore, e quante volte noi lottiamo con la nostra razionalità contro Dio?

Dobbiamo prima di tutto **cambiare il nostro modo di pensare**, poi il nostro nome, le caratteristiche che fanno parte dell'uomo vecchio, per lasciare posto alle caratteristiche dell'Eterno.

Giacobbe cambiò il suo modo di pensare abbassandosi a colui con il quale lottò tutta la notte per farsi benedire.

Anche noi possiamo vincere Dio **abbassandoci ed umiliandoci** a Lui per farci cambiare attraverso la nostra fede per essere persone nuove affinché Dio ci possa dare **un nome nuovo** ed **un nuovo modo di camminare**.

Magari zoppicheremo come Giacobbe, ma è meglio andare piano per meditare su ciò che facciamo e per stare dietro a Gesù senza sorpassarlo.

Dio può cambiare le cose impossibili. Esaù fece un giuramento: avrebbe ucciso il fratello appena il padre Isacco sarebbe morto, ma Dio cambiò le circostanze ed Esaù non uccise più Giacobbe.

Noi vogliamo **vivere la fede di Dio** e realizzare tutte le opere che il Signore ci ha dato da fare. E' nella misura del nostro cambiamento che dimostriamo la nostra fede.

Quanto sei cambiato da quando il Signore ti ha chiamato?

Mentre camminiamo nella nostra vita possiamo vedere il mondo invisibile, ma **abbiamo bisogno di incontrare Dio**, di stare faccia a faccia con Lui, magari di notte, magari non riusciamo a vedere il Suo volto e le Sue sembianze, ma dobbiamo lottare con Lui per poi farci benedire e farci cambiare.

Se sei cambiato da quando il Signore si è rivelato nella tua vita allora la tua fede sta crescendo, ma se sei rimasto come prima della conversione, allora stai camminando in una palude.

Il Signore desidera che noi Lo incontriamo, che ci lasciamo cambiare e modellare e che trasmettiamo il Suo amore alle altre persone, ma desidera soprattutto che ci lasciamo toccare da Lui affinché il nostro modo di camminare sia modificato.

Non dobbiamo accontentarci di vedere il Suo accampamento vicino a noi che ci protegge, **dobbiamo desiderare incontrare Gesù** faccia a faccia, poiché **chi Lo incontra cambia!**

Se non cambi non L'hai mai incontrato realmente e la tua fede non ha funzionato. Dobbiamo farci che **la Parola si incarni nella nostra carne**, che diventi parte integrante di noi.

Non è la somma di tutte le dottrine che ci cambia, è l'incontro con Gesù il Signore!

TRAGUARDO